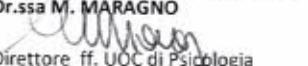
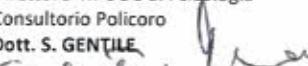
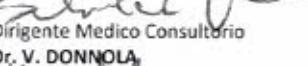
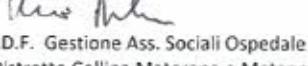
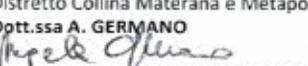
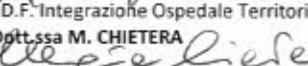
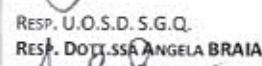
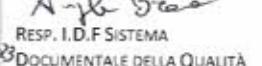
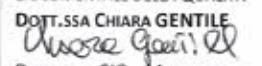
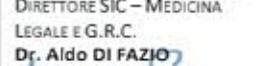


PROCEDURA OPERATIVA

Cod. PDTA-DIOT-03-Rev. 1-PO-05-25

**Procedura Operativa Codice Rosa:
LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA**

Elenco emissioni/approvazioni/revisioni

Rev.	Autorizzazioni		
	Redazione	Verifica	Approvazione
0.0	<p>Resp. Gestione attività psicologiche UOC Psicologia SerD Policoro Dott.ssa M.A. AMOROSO </p> <p>Direttore Medico Pronto Soccorso Dr.ssa M. MARAGNO </p> <p>Direttore ff. UOC di Psicologia Consulterio Policoro Dott. S. GENTILE </p> <p>Dirigente Medico Consultorio Dr. V. DONNOLA </p> <p>I.D.F. Gestione Ass. Sociali Ospedale e Distretto Collina Materana e Metapontino Dott.ssa A. GERMANO </p> <p>I.D.F. Integrazione Ospedale Territorio Dott.ssa M. CHIETERA </p> <p>Redatta con la consulenza e il supporto tecnico della Dott.ssa Chiara Gentile </p> <p>Data 27/6/2023</p>	<p> Risk Manager DR. ANDREA MOLINO</p> <p> RESP. U.O.S.D. S.G.Q. RESP. DOTT.SSA ANGELA BRAIA</p> <p> RESP. I.D.F SISTEMA DOCUMENTALE DELLA QUALITÀ DOTT.SSA CHIARA GENTILE</p> <p> DIRETTORE SIC – MEDICINA LEGALE E G.R.C. Dr. Aldo DI FAZIO</p> <p></p> <p>Data 28/07/2023</p>	<p> DIRETTORE SANITARIO DR. GIUSEPPE MAGNO</p> <p> Data 06/07/2023</p>

Si ringrazia per la collaborazione

- L'Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale
- Per il Comune di Matera e Rete Donna il Coordinatore del Piano Sociale di Zona Ambito Comune di Matera
Dott.ssa C. Rotondaro

Ratifica	DATA 06/07/2023	Direttore Generale: Dr.ssa Sabrina PULVIRENTI
----------	-----------------	---

Distribuzione:

copia originale

copia in distribuzione controllata copia in distribuzione non controllata

Note:

La responsabilità dell'eliminazione delle copie obsolete della Procedura è dei destinatari di questa documentazione. Le copie aggiornate sono presenti nella rete intranet aziendale

 <p>azienda sanitaria locale matera</p>	PROCEDURA OPERATIVA	COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25	
	Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA		REV. 0.0

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. SCOPO/OBIETTIVO	3
3. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
4. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI.....	4
5. ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI, TERMINOLOGIA	4
6. SPECIALISTI E PROFESSIONI SANITARIE CUI IL PDTA E' PREPOSTO	4
7. PROCESSO/MODALITA' OPERATIVE PRESA IN CARICO TERRITORIALE ASM	5
7.1 PRIMO ACCESSO	5
7.2 MODALITÀ DELL'ACCOGLIENZA.....	6
7.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA.....	7
7.4 MODALITÀ DEGLI INTERVENTI.....	8
7.4.1 PRIMO INTERVENTO NEI CONFRONTI DELLA DONNA.....	8
7.4.2 RACCOMANDAZIONI PER IL TRATTAMENTO ANCHE SUI MINORI	9
8. ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DI SOSTEGNO	10
9. LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA RETE.....	11
10. DIAGRAMMA DI FLUSSO.....	12

 azienda sanitaria locale matera	PROCEDURA OPERATIVA	COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25	
	Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA		REV. 0.0

1. PREMESSA

Con Delibera della Giunta Regionale di Basilicata n. 950 del 25.11.2021 si recepisce il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le: *“Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza”* e si dà mandato alle aziende e agli enti del SSR della Regione Basilicata di recepire tali Linee guida e di adeguare eventuali esperienze preesistenti alla nuova denominazione di livello nazionale ed alle raccomandazioni contenute nelle stesse.

Si da mandato alle Aziende di realizzare al proprio interno, percorsi di accoglienza e presa in carico che garantiscano, il raccordo operativo e la comunicazione con tutti gli attori della rete interistituzionale antiviolenza, nonché la realizzazione di attività formative rivolte agli operatori sanitari e la disponibilità nelle strutture sanitarie di materiali informativi ben visibili, comprensibili pure per le donne straniere.

In considerazione di quanto sopra, è stato sottoscritto e attivato il Progetto Esecutivo-Programma CCM2021 *“Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione di operatrici e operatori di area sanitaria e socio-sanitaria con particolare riguardo agli effetti del COVID-19 (IpaziaCCM2021)”*, messo a punto e sperimentato un percorso formativo in FAD e residenziale per formatori al fine di trasmettere in maniera capillare le competenze acquisite al personale socio-sanitario. La finalità è stata quella di condividere nuovi approcci per la risoluzione del problema (PBL), favorire la cultura della non violenza, implementare nuove prassi e garantire equità di cure.

In data 08/11/2022, è stato redatto e ratificato nell'ASM di Matera il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale *“Codice Rosa: percorso per le donne che subiscono violenza”*, in ottemperanza alle suddette Linee Guida, all'interno del quale sono definite le modalità operative da adottare per garantire una tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage e fino alla dimissione ospedaliera.

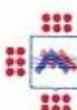
Il presente documento attraverso il quale si intende definire la presa in carico territoriale delle donne vittime di violenza ed il loro percorso di accompagnamento/orientamento, se consenzienti, ai servizi pubblici e privati dedicati, presenti sul territorio della Regione Basilicata è pertanto parte integrante del PDTA-DIOT-03 Rev. 01- CODICE ROSA: PERCORSO PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA dell'ASM di Matera.

2. SCOPO/OBIETTIVO

La presente Procedura Operativa nasce dall'esigenza di uniformare e rendere omogenee in tutto il territorio aziendale, corrispondente al territorio della provincia di Matera, le azioni interdisciplinari delle equipe coinvolte, così da orientare al meglio la programmazione locale, basata su una logica di integrazione, in equilibrio tra l'autonomia dei singoli attori e la forza delle regole comuni, attraverso la produzione partecipata e l'applicazione congiunta di procedure e ruoli specifici, condizione indispensabile per un efficace funzionamento di un sistema multilivello.

Nello specifico gli obiettivi del presente documento sono quelli di:

- Prevenire e contrastare la violenza contro le donne e i minori;
- Definire delle modalità operative di intervento, di accompagnamento e di orientamento se consenziente della donna vittima di violenza;
- Valorizzare la rete territoriale.

 <p>azienda sanitaria locale matera</p>	PROCEDURA OPERATIVA	COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25	
	Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA	REV. 0.0	Pagina 4/12

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Territorio ASM Matera

4. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le: *"Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza"*;
- Delibera della Giunta Regione Basilicata n. 950 del 25.11.2021 – Recepimento delle Linee Guida Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Legge Regionale n. 59/2007 Norme contro la violenza di genere LINEE GUIDA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE,
- LINEE GUIDA PER LA PRESA IN CARICO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA – telefonodonna Como - Aggiornamento luglio 2020;
- Protocollo d'Intesa "RETE DONNA" Procedure e Strategie condivise, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere. Delibera del 2019 Comune di Matera;
- Convenzione per la realizzazione delle attività del Progetto "Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione degli operatori sanitari con particolare riguardo agli effetti del COVID-19 - #IpaziaCCM2021".

5. ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI, TERMINOLOGIA

PDTA	Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale
CUAV	Centro Uomini Autori di Violenza
MMG	Medici di Medicina Generale
PLS	Pediatrici di Libera scelta
CAV	Centro Anti Violenza
FF.OO	Forze dell'Ordine
OBI	Osservazione Breve Intensiva
RETE DONNA	Rete Territoriale Anti Violenza

6. SPECIALISTI E PROFESSIONI SANITARIE CUI IL PDTA E' PREPOSTO

- Assistenti Sociali
- Psicologi
- Ginecologi
- Infermieri
- Ostetriche
- Medici di Medicina Generale
- Pediatrici di Libera scelta
- Medici Specialisti di altre branche in base alla specificità di ogni caso
- Altri specialisti in base alla specificità di ogni caso.

 <p>azienda sanitaria locale matera</p>	PROCEDURA OPERATIVA	COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25	
	Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA	REV. 0.0	Pagina 5/12

7. PROCESSO/MODALITA' OPERATIVE PRESA IN CARICO TERRITORIALE ASM

La presa in carico territoriale è garantita dal Consultorio Familiare al cui interno è individuata un'equipe multidisciplinare per tutti gli interventi a favore delle donne vittime di violenza, la cui composizione minima prevede:

- 1 Assistente Sociale
- 1 Psicologo psicoterapeuta

I recapiti di telefono aziendale delle Assistenti Sociali sono:

- 3355335957 (per Matera);
- 3355336312 (per Policoro).

Gli operatori, in base alla specificità e alla gravità di ogni caso, dovranno avvalersi delle competenze di altri professionisti dei servizi (Ser.D., CSM, ecc.) e/o ospedalieri. .

L'Equipe Multidisciplinare Integrata costituisce un riferimento per gli altri Enti, in particolare per i Servizi Sociali, Centro Anti Violenza (CAV), Rete Territoriale Anti Violenza, nell'ambito della costruzione del progetto di supporto individualizzato.

FASI OPERATIVE:

- ⇒ **7.1 PRIMO ACCESSO**
- ⇒ **7.2 MODALITÀ DELL'ACCOGLIENZA**
- ⇒ **7.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E LA MESSA IN SICUREZZA**
- ⇒ **7.4 MODALITÀ DEGLI INTERVENTI**
- ⇒ **7.5 ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE E DI SOSTEGNO**

7.1 PRIMO ACCESSO

L'accesso al Percorso della donna vittima di violenze è libero e gratuito e può avvenire attraverso modalità differenti:

- Accesso Spontaneo
- Inviata dal Pronto Soccorso
- Inviata dai Servizi Sociali del Comune
- Inviata dalle Forze dell'Ordine
- Inviata dai MMG oppure dai PLS
- Altro

Il Consultorio accoglie la donna che accede attraverso il primo colloquio di accoglienza effettuato dall'Assistente Sociale, nel quale si attivano metodologie atte a favorire una relazione di fiducia con la donna e nel contempo in grado di individuare i bisogni e le aspettative. Al termine del primo colloquio, o comunque dopo il colloquio in cui emerge la situazione di violenza, l'Assistente Sociale si confronterà con l'equipe per valutare gli eventuali interventi possibili.

Al termine del colloquio, identificato il bisogno, viene proposto alla donna, previo suo assenso, un accompagnamento personale e/o telefonico ai Servizi Sociali ed eventualmente al Centro Antiviolenza.

 azienda sanitaria locale matera	PROCEDURA OPERATIVA	COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25	
	Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA		REV. 0.0

Qualora la donna non accettasse l'accompagnamento presso il CAV e/o i Servizi Sociali, il Consultorio offre alla donna la possibilità di avviare un percorso di sostegno.

Qualora l'accesso della donna sia mediato da altri enti della rete, nel rispetto della richiesta spontanea che caratterizza l'accesso a ogni forma di assistenza consultoriale, l'Assistente Sociale attiva i contatti con la rete territoriale.

Qualora si rivolgesse al Consultorio una coppia e presentasse in sede di accoglienza, o durante la presa in carico, una situazione di grande conflittualità, l'équipe esplicita alla stessa l'impossibilità di procedere con un percorso di coppia e propone due percorsi individuali.

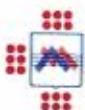
7.2 MODALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

L'Accoglienza si realizza in due fasi:

- ⇒ 1° Fase effettuata dall'Assistente Sociale la quale procede con una prima valutazione e con la presa in carico sociale;
- ⇒ 2° Fase effettuata dall'Equipe Multidisciplinare Integrata che procede con la valutazione e la Presa in carico globale. Se il caso lo prevede, si procede con un ulteriore approfondimento diagnostico.

L'Assistente Sociale svolge le seguenti attività:

- Attiva un primo livello di ascolto e accoglienza, utilizzando metodologie atte a favorire una relazione di fiducia con la donna;
- Garantisce la riservatezza;
- Legittima il dolore della donna e permette di dare voce a tale dolore;
- Fa percepire alla donna che ha trovato qualcuno su cui fare affidamento;
- Fa percepire alla donna che attorno a lei esiste una rete di supporto territoriale;
- Avvia un'analisi dei bisogni e delle aspettative della donna;
- Valuta lo stato di rischio in cui si trova la donna;
- Fornisce Informazioni;
- Aiuta a riconoscere di aver subito una violenza, non minimizzando la situazione accompagnandola nella tempestiva segnalazione/denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Assicura alla donna un ruolo di "vittima" ovvero di non responsabilità rispetto all'accaduto;
- Rileva il danno fisico e psichico attraverso il racconto della donna dando piena credibilità alle sue parole e alla sua esperienza;
- Assume una posizione di ascolto della donna, della sua esperienza e dei suoi vissuti evitando al momento di dare consigli e indicazioni. Ricordare che l'ascolto è la prima azione concreta per affrontare e risolvere la situazione di violenza;
- Non giudica e non colpevolizzarla anche se non si è d'accordo con lei;
- Assume un atteggiamento empatico; questo permette alla donna di sentire che può contare su un aiuto e di pensare a possibili vie d'uscita dalla violenza;
- Rispetta i tempi e le scelte della donna.
- Aiuta la donna ad acquisire maggiore consapevolezza del proprio isolamento, della sofferenza dei figli, della perdita progressiva della stima di sé, della rete relazionale a cui poter chiedere un sostegno e dei propri diritti e di quelli dei figli;
- Prende contatto, previo suo consenso, con altri Enti del territorio in relazione alla sua situazione di bisogno. Se ciò non fosse possibile fornirle i riferimenti degli stessi.

 <p>Azienda sanitaria locale matera</p>	<p>PROCEDURA OPERATIVA</p>	<p>COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25</p>	
	<p>Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA</p>	REV. 0.0	Pagina 7/12

L'Equipe Multidisciplinare Integrata svolge le seguenti attività:

- Fa una prima valutazione del caso: se per la sua gravità la situazione lo richiede e/o la donna ne esprime la volontà, accompagnamento personale presso l'Ospedale più vicino per eventuali prestazioni mediche e/o presso la Questura/Stazione dei Carabinieri per sporgere querela;
- L'Assistente Sociale personalmente o prendere contatto telefonico con i Servizi Sociali e confrontarsi sulla situazione ed eventualmente con il Centro Anti Violenza.
- Se la donna si trova in una situazione di particolare pericolo per cui non può fare ritorno al proprio domicilio, si valutano le seguenti possibilità:
 - ricovero in OBI o in ospedale per una notte qualora la donna abbia usufruito di cure mediche ospedaliere;
 - accoglienza temporanea presso una struttura di accoglienza (vedi procedure per Pronto Intervento);
 - definisce insieme al Centro Anti Violenza/Telefono Donna un possibile percorso di sostegno e dei successivi contatti con gli altri soggetti della rete al fine di costruire un progetto condiviso ed integrato di accompagnamento e di supporto alla donna. Si identificano i compiti di ciascun soggetto e si mantengono costanti rapporti di scambio e di collaborazione, in un'ottica di aggiornamento reciproco rispetto all'evolversi della situazione.

Nel caso la donna abbia dei figli minori, queste azioni vengono svolte con il coinvolgimento del Servizio Tutela Minori.

7.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

Modalità Operative:

La copresenza di tre o più fattori tra quelli sotto evidenziati è indice di un alto rischio per la vita della donna. Questa valutazione è importante perché può aumentare la consapevolezza della donna sulla pericolosità della sua situazione. Se la donna non avverte di correre un grave pericolo per la sua incolinità ma l'operatore è di avviso contrario parlarne francamente e illustrare tutti i possibili rischi incombenti.

FATTORI DI RISCHIO Metodo SARA (Spousal Assault Risk Assessment)

Nel caso in cui si rileva una condizione di rischio concreto procede ad effettuare:

- tempestiva segnalazione/denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- proposta di provvedimento a tutela;
- interventi di natura protettiva in collaborazione con i servizi di pronto intervento sociale;
- eventuale invio per:
 - visite specialistiche (ginecologica, ortopedica, chirurgica, diagnostica per immagini, ecc.);
 - eventuale consulenza medico-legale;
 - approfondimenti diagnostici della situazione traumatica;
 - elaborazione e realizzazione del progetto di intervento psicoterapeutico;

 <p>azienda sanitaria locale matera</p>	PROCEDURA OPERATIVA	COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25	
	Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA	REV. 0.0	Pagina 8/12

7.4 MODALITÀ DEGLI INTERVENTI

7.4.1 PRIMO INTERVENTO NEI CONFRONTI DELLA DONNA

La definizione del primo intervento dipenderà dalla situazione contingente della donna, dalle sue priorità e dalla scelta che lei considererà migliore.

Valutare insieme le seguenti opportunità:

- A. Lasciare il maltrattatore e stabilirsi temporaneamente in un luogo sicuro, se la donna vuole lasciare il soggetto violento prendere in considerazione le seguenti domande:
 - Potrebbe trasferirsi presso la sua famiglia di origine o da qualche amica/o di fiducia?
 - Vuole ricorrere a qualche altra forma di ospitalità presente sul territorio?
- B. Tornare a casa e considerare la possibilità di altri episodi di violenza, molte donne scelgono di tornare a casa perché ritengono che sia la cosa più sicura, data la natura delle minacce che hanno ricevuto e la mancanza di protezione legale. Alcune non credono di potercela fare da sole, altre ancora non hanno perso la speranza che il maltrattatore cambi.

Prendere in considerazione i seguenti punti:

- Esaminare le precedenti strategie di protezione e considerare la loro validità;
- Elaborare con la donna una possibile rete di supporto attivabile nelle situazioni di emergenza;
- Insistere sulla possibilità di rivolgersi alle Forze dell'Ordine anche tramite i vicini di casa;
- Valutare la prevedibilità dell'escalation della violenza domestica;
- Incoraggiare la donna a parlare di ciò che sta accadendo ad amici e a parenti, in modo da diminuire la sua condizione di isolamento. Definire però con la donna quali sono, fra questi, le persone con cui è più opportuno parlare.

⇒ QUANDO SI SOSPETTA UNA VIOLENZA

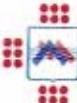
Affrontare la questione e rivolgere alla donna alcune domande, può essere utile non solo per fare emergere queste situazioni ma anche per aumentare la consapevolezza del problema della violenza nelle donne. Affrontare questo argomento può sembrare all'inizio difficile e imbarazzante, tuttavia riconoscere che è fondamentale per la vita della donna, può aiutare a superare le esitazioni iniziali.

Possibili domande indirette

Spesso la donna affronta l'argomento senza riluttanza se le vengono poste delle domande in maniera non giudicante e durante un incontro riservato. Anche se non risponde al momento le resterà impresso il fatto che la violenza, in particolare quella in ambito familiare, è considerata un evento possibile nella vita delle donne. In tal modo viene valorizzato il suo vissuto e rafforzata la sua capacità di cercare aiuto quando si sentirà pronta.

Le domande che si consiglia di porre sono le seguenti:

- Tutte le coppie litigano. Come stanno andando le cose tra lei e il suo partner?
- Cosa succede quando litigate o non siete d'accordo su una cosa?
- Mi ha detto che il suo partner perde spesso la pazienza. Può spiegarmi meglio cosa intende?
- Mi sembra molto preoccupata per il suo partner, vuole parlarmene? L'ha mai spaventata?

 <p>azienda sanitaria locale matera</p>	<p>PROCEDURA OPERATIVA</p>	<p>COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25</p>	
	<p>Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA</p>	<p>REV. 0.0</p>	<p>Pagina 9/12</p>

- E' stata sottoposta a particolari stress recentemente? Ha qualche problema con il suo partner? Ha mai litigato violentemente? Ha mai avuto paura? E' mai stata ferita?
- Riesce a immaginarsi di poter vivere senza il suo partner?

7.4.2 RACCOMANDAZIONI PER IL TRATTAMENTO ANCHE SUI MINORI

Nei casi di violenza, quasi sempre, è necessario programmare interventi integrati/paralleli che intervengano sia sul minore che sull'adulto.

Anche nei casi di violenza assistita, in cui spesso viene posta l'attenzione prevalentemente sulla donna, è importante attivare interventi combinati che coinvolgano anche i minorenni in quanto vittime e non semplici "spettatori". Tale raccomandazione deve avere una ricaduta a livello organizzativo, poiché i Centri Antiviolenza che solitamente accolgono le donne madri vittime di violenza domestica, possano attivare anche la rete di tutela ai minorenni. In tali casi *"è necessario combinare azioni volte a ridurre l'impatto negativo dell'esperienza traumatica con azioni dirette a promuovere sia un buon accudimento sia la resilienza del minore"*. Quindi, nel percorso di accompagnamento delle donne con figli nell'uscita dalla violenza, l'intervento deve tendere a rivedere ed elaborare la propria storia di violenza, a proteggersi e proteggere i figli nel percorso di allontanamento dalla violenza, a credere in se stessa come donna e come madre, migliorando la sua autostima, a riflettere sulle interferenze della violenza sulle sue capacità genitoriali, a smontare i sensi di colpa, a recuperare autorevolezza. *"Tentare di riparare la relazione della diade madre-bambino è uno degli obiettivi primari dell'intervento, in quanto spesso costituisce il presupposto per consentire al bambino di affrontare vissuti più specifici legati all'essere stati spettatori di violenza in famiglia"*.

Pertanto, fatte queste premesse, occorre precisare che:

- il tratto caratterizzante degli interventi sarà il lavoro sulla ricostruzione della capacità genitoriale per evitare soluzioni di allontanamento o di istituzionalizzazione;
- il trattamento integrato per la vittima e i genitori deve essere tempestivo e avere continuità nel tempo;
- è necessario definire un case manager clinico per il trattamento;
- il trattamento deve adottare metodologie basate sull'evidenza scientifica e nei casi di violenza intrafamiliare evitare il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione dei conflitti, tra cui la mediazione e la conciliazione (art. 48 l.n. 77/2013).

 <p>azienda sanitaria locale matera</p>	<p>PROCEDURA OPERATIVA</p>	<p>COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25</p>	
	<p>Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA</p>	REV. 0.0	Pagina 10/12

8. ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DI SOSTEGNO.

L'Equipe, una volta completate le fasi di Accoglienza, di Presa in Carico Globale e di Valutazione, tramite l'Assistente Sociale attiva la Rete Territoriale secondo le modalità definite con appositi Protocolli d'Intesa Aziendale.

Protocollo d'Intesa "RETE DONNA" Procedure e Strategie condivise, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere, tra:

COMUNE DI MATERA e PREFETTURA DI MATERA, QUESTURA DI MATERA, COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI MATERA, COMANDO POLIZIA MUNICIPALE DI MATERA, ASM DI MATERA, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MATERA, ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MATERA, COMITATO PARI OPPORTUNITÀ- MATERA, ORDINE DEI MEDICI DI MATERA, CSV BASILICATA – CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO, CARITAS DIOCESANA DI MATERA-IRSINA, ASSOCIAZIONE AIDE - DONNA ITALIA, ASSOCIAZIONE ALBA LUCANA, ASSOCIAZIONE ORIENTAMENTO E LAVORO DONNE, ASSOCIAZIONE MATERA PER TE, ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO (A.I.D.M.), OSSERVATORIO NAZIONALE SUL DIRITTO DI FAMIGLIA - SEZIONE DI MATERA, MOVIMENTO FAMIGLIA E VITA ONLUS, ASSOCIAZIONE TOLBÀ MEDICI VOLONTARI, PER LAVORATORI STRANIERI ONLUS, MOICA – MOVIMENTO ITALIANO, CASALINGHE BASILICATA, FIDAPA SEZ.MATERA, C.A.I. (CENTRO ANTIVIOLENZA ITALIANO) ONLUS, CONFARTIGIANATO MATERA.

LA RETE TERRITORIALE:

- ⇒ **SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE** (modalità operative di attivazione della UOZ Unità Operativa di Zona, ai sensi della Legge 8 Novembre 2000, n. 328 Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- ⇒ **SPORTELLO TERRITORIALE ANTI VIOLENZA**
- ⇒ **CENTRI ANTIVIOLENZA CAV**
- ⇒ **CASA RIFUGIO**
- ⇒ **CUAV Centro Uomini Autori di Violenza** (Modalità di Attivazione definito con Specifico Protocollo d'intesa tra ASM e Comune Matera)
- ⇒ **FORZE DELL'ORDINE**
- ⇒ **RETE TERRITORIALE ANTI VIOLENZA** (Protocollo d'Intesa Rete Donna)
- ⇒ **OSPEDALI** Attivazione del PDTA PDTA-DIOT-03 Rev. 01 Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale "CODICE ROSA: PERCORSO PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA" redatto e ratificato nell'ASM di Matera.
- ⇒ **MEDICINA GENERALE (MMG) E PEDIATRI DI FAMIGLIA (PLS)** I MMG e i PLS si trovano in una posizione privilegiata nel rilevamento di abusi, maltrattamenti e violenze nei confronti delle donne, dei soggetti fragili e dei minori da loro assistiti. La presenza nel territorio, la conoscenza diretta e approfondita e prolungata nel tempo dei nuclei familiari, dei contesti culturali, socioeconomici ed abitativi, la conoscenza della storia clinica dei pazienti con la possibilità della ricostruzione completa degli eventi rilevanti attraverso lo strumento del fascicolo sanitario elettronico personale e, non ultimo, il rapporto fiduciario medico-paziente, sono i fattori che caratterizzano questo importante ruolo. Il MMG e il PLS possono essere la prima figura di riferimento alla quale si rivolgono i pazienti e le famiglie in difficoltà.

 <p>azienda sanitaria locale matera</p>	<p>PROCEDURA OPERATIVA</p>	<p>COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25</p>	
	<p>Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA</p>	<p>REV. 0.0</p>	<p>Pagina 11/12</p>

9. LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA RETE

Gli Operatori referenti del presente PDTA sono stati formati attraverso la metodologia del *Problem Based Learning – competence oriented*, rivolto a operatrici e operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali per la violenza contro le donne e contro i minori, attraverso un percorso di base (Corso FAD) ed in un percorso specifico per la *“formazione di formatori”* che, a loro volta, attraverso i Piani Formativi Aziendali, potranno trasmettere in maniera capillare le competenze acquisite al personale socio-sanitario.

azienda sanitaria locale matera	PROCEDURA OPERATIVA	COD: PDTA-DIOT-03-Rev.1-PO-05-25
	Procedura Operativa Codice Rosa: LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE PER LE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA	REV. 0.0

10. DIAGRAMMA DI FLUSSO

